



REGIONE PIEMONTE
FONDAZIONE PER IL LIBRO, LA MUSICA E LA CULTURA

presentano il libro

LINGUA MADRE DUEMILAQUINDICI Racconti di donne straniere in Italia

Edizioni Seb27

COMUNICATO STAMPA

“Dov'è la mia terra?”, “Di chi è questa terra?”, “Questa terra è anche mia?”

Nei racconti della Decima edizione del Concorso letterario nazionale Lingua Madre ritroviamo un invito ad abbandonare coordinate conosciute, levare le ancore e partire per riscoprirci diverse e diversi da come eravamo.

Una figlia legge i segni visibili e invisibili che i percorsi delle sue madri, "donne fatte di mais e spighe di grano", hanno tracciato sulla sua pelle. Un'altra racconta del difficile rapporto con la sorella adottiva, in un gioco di rimandi tra identità aperte alle contaminazioni. Un'altra ancora narra le imprese epiche della donna favolosa che è possibile intravedere nelle macchie scure della luna d'Africa. Leggende, realtà, letteratura, vite che si fondono e confondono per portarci lontano.

D'altronde ogni donna, con la sua unicità e con la sua irriducibile differenza, è un viaggio avvincente. Così come lo è la scrittura. In questa antologia ritroviamo paesaggi interni ed esterni di esploratrici della parola e della vita che non smettono mai di cercare, di andare avanti, di costruire reti e relazioni, per affermare ancora una volta che non c'è io senza Altra: nell'*altra* io affondo le mie radici, con l'*altra* io mi confronto e mi riconosco, grazie all'*altra* posso costruire dei rapporti di solidarietà e d'amore. All'*altra*, infine, posso affidare me stessa e le mie parole. In questo modo, la tela dei legami continua ad essere tessuta insieme a quella delle storie, in un ordito di destini femminili che si allacciano, si sovrappongono, si mescolano e condividono il mondo.

La XI edizione del Concorso letterario nazionale Lingua Madre è in corso, si concluderà il 31 dicembre 2015

Bando del concorso e informazioni su www.concorsolinguamadre.it

Concorso letterario nazionale Lingua Madre
CASELLA POSTALE 427
Via Alfieri, 10 - 10121 Torino Centro
info@concorsolinguamadre.it



PREFAZIONE

Molti passi sono stati fatti in dieci anni di vita del Concorso Lingua Madre, un progetto nato – da un’idea di Daniela Finocchi – quando ancora il dibattito sulla migrazione in Italia era solo agli inizi e che, guardando già al futuro, è cresciuto e si è sviluppato attraverso l’accoglienza e l’apertura ai tanti mondi, lingue e culture che negli anni hanno drasticamente modificato il contesto italiano. E grazie al sostegno di tante realtà, istituzionali e culturali, a partire dalla Regione Piemonte e dalla Fondazione per il Libro, la Musica e la Cultura, che fin dagli esordi, nel 2005, ne hanno colto l’importanza e le grandi potenzialità espressive e sociali. Prestigiosi riconoscimenti, inoltre, si sono susseguiti nel tempo, come i più recenti patrocini di: Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Rappresentanza in Italia della Commissione Europea, Pubblicità Progresso-Fondazione per la Comunicazione Sociale, EXPO Milano 2015 e We Women for Expo. Da tanti anni al fianco del Concorso, anche il Ministero della Giustizia al Dipartimento di Giustizia Minorile, gli Uffici Scolastici Regionali, le Biblioteche Civiche Torinesi, le università italiane, le associazioni, i festival e le tante manifestazioni che ogni anno ospitano il progetto e le sue autrici.

E, ancora, i partner consolidati cui sono riservati premi speciali: Slow Food-Terra Madre, Torino Film Festival (con TorinoFilmLab e IBF - International Book Forum), Rotary Club Torino Mole Antonelliana, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, per il riconoscimento dedicato alla fotografia, la Consulta Femminile Regionale del Piemonte che, oltre a supportare il Concorso in tante iniziative, offre un riconoscimento speciale alla seconda classificata.

Da non dimenticare poi, tutte le persone che votano ogni anno dal sito del Salone del Libro il racconto preferito, stabilendo la vincitrice del Premio Giuria Popolare.

Il Concorso Lingua Madre è un progetto culturale, pensato affinché non ci si rivolgesse alla migrazione sempre e solo in termini di puro assistenzialismo, e concepito con l’intento di dare spazio e voce, ma anche dignità e riconoscimento, alle donne che in Italia sono arrivate con la speranza di un futuro migliore. O a coloro che in Italia sono nate e cresciute, pur avendo genitori di provenienze lontane, accenti stranieri arricchiti dalle cadenze regionali, colori di pelle diversi e lingue madri da parlare ed eleggere.

Queste testimonianze hanno restituito come uno specchio l’immagine del cambiamento, sociale e culturale, avvenuto in tutti questi anni. E in questo specchio, molte donne italiane – ma non solo loro – si sono guardate, decidendo di entrare in relazione con la diversità e la ricchezza dell’interazione. Da qui nasce la sezione speciale dedicata ai racconti delle donne italiane, che come in un dialogo accompagnano e restituiscono, da una diversa prospettiva, le riflessioni, le emozioni, i vissuti delle donne straniere.

Dai libri ai booktrailer, dai video promozionali al tutorial al femminile sui temi del cibo e della multiculturalità, dalle pubblicazioni di approfondimento agli *e-book* e agli spettacoli teatrali, il Concorso Lingua Madre e le storie di queste donne, sono sempre materia viva che si trasforma in tantissime altre iniziative, viaggiando durante tutto l’anno e su tutto il territorio nazionale. Ma anche attraverso il blog www.concorsolinguamadre.it e i social network, Facebook, Twitter, Instagram e YouTube.

Con l’augurio che tutto questo lavoro e questo grande patrimonio si arricchisca sempre di più e con l’apporto di tutte/i noi, vi lasciamo alla lettura di una porzione di mondo al femminile che qui si ritrova e dialoga, alla ricerca di soluzioni, risposte, proposte per l’oggi e per il domani.

Cinzia Pecchio

Presidente Consulta Femminile
Regionale del Piemonte

Antonella Parigi

Assessora alla Cultura e al Turismo
Regione Piemonte

Ernesto Ferrero

Direttore Editoriale
Salone Internazionale del Libro, Torino

Giovanna Milella

Presidente Fondazione per il
Libro, la Musica e la Cultura, Torino

INTRODUZIONE

“Dov’è la mia terra?, “Di chi è questa terra?”, “Questa terra è anche mia?”

Sono solo alcune delle domande a cui tentano coraggiosamente di rispondere le autrici del Concorso letterario nazionale *Lingua Madre*. Straniere e italiane, diverse per età e provenienze, ma legate da un’imprescindibile differenza sessuale che le rende capaci di un punto di vista autonomo rispetto a quello maschile. Da dieci anni trovano tutte spazio e accoglienza in questo progetto permanente della Regione Piemonte e del Salone Internazionale del Libro di Torino, che continua ad arricchirsi di riconoscimenti, esperienze e collaborazioni. Quest’anno ai patrocini di Rappresentanza in Italia della Commissione Europea, Pubblicità Progresso – Fondazione per la Comunicazione Sociale, Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Expo Milano 2015 e We Women for Expo, si unisce il Premio Targa del Presidente della Repubblica, un’altissima onorificenza che il Presidente Sergio Mattarella ha assegnato al Concorso, in occasione dei dieci anni, e alla sua ideatrice. Un importante riconoscimento anche per quante continuano a trovare proprio qui una scena di comparizione condivisa, che permette loro di sottrarre la propria vita all’invisibilità e all’oblio.

Le autrici ci raccontano identità in divenire, colte nelle loro relazioni con le/gli altre/i e con il mondo. Parlano di odissee moderne, talvolta tragiche, ma sempre vissute con determinazione e speranza. Spostamenti fisici nello spazio che sono anche eventi simbolici. Richiedono loro di ricollocarsi e di re-inventarsi. Ecco allora che ci spiegano come si costruisce una nuova casa, fatta di legami e di riconoscimento reciproco, per sfuggire alla sensazione di essere straniere perfino a se stesse. Così nel racconto di Olga Dzhulai la madrepatria “è il posto dove sei cresciuto, dove abiti, dove trascorri i giorni dell’infanzia e dove sviluppi la comprensione delle regole di questo mondo. Per questo io sento che la mia madrepatria è l’Italia”. Un senso di appartenenza che la protagonista edifica attraverso il recupero delle memorie materne e la rielaborazione delle vicende tragiche e dolorose che hanno segnato la storia dell’Ucraina.

In questi racconti, infatti, si legge la volontà tenace di recuperare una genealogia femminile, di ripercorrere i cammini, le sofferenze, i sogni di quante sono venute prima, per attingere in esse il senso profondo delle proprie traiettorie esistenziali. In questo modo, Francesca Paola Casmiro Gallo, mette in scena un io narrante consapevole di custodire nel corpo i percorsi di migrazione delle sue due madri, “donne fatte di mais e spighe di grano”.

E ancora, il legame d’amore che unisce alle madri, carnali e simboliche, può passare attraverso il cibo, come nel racconto di Leyla Khalil, dove il freezer conserva la memoria di Téta, la nonna, sotto forma dei mille cibi che questa cucinava per la protagonista.

Relazioni fatte di saperi ed esperienze che attraversano le generazioni, le lingue e le culture. Sulla scia di questi passaggi, Maria Abbebu Viarengo scrive una lettera alla figlia che ha deciso di adottare una/o bambina/o proveniente, come lei, dall’Africa: il tono, da amaro e timoroso per le sorti che attendono la/il nipote, si fa forte e carico di speranza. Così l’esaltazione di avere in casa una creatura con le stesse origini prende il sopravvento su tutte le preoccupazioni e il proprio percorso di lotta diventa un dono da trasmettere.

Ci si può riallacciare a questo *humus* fertilissimo di saggezza, vissuti e conoscenze anche raccontando una leggenda locale e universale dal sapore epico, come quella presentata da Nseki Aline Kabwiku, in cui ci ritroviamo a seguire le ardue imprese della donna favolosa che è possibile intravedere nelle macchie scure della luna d’Africa.

Coraggio, speranza e amore anche nella fotografia di Slobodanka Ciric, dove una rosa di carta, realizzata da un detenuto del carcere di Poggioreale, sovrapposta a un’acquaforte del Settecento di Piranesi, spezza il tono opprimente e cupo della stampa e si fa soffio di ottimistica fiducia. Non mancano storie intrise di violenza, in cui le protagoniste sono chiamate a fronteggiare sofferenze indicibili. Come quella di Amazona Hajdaraj Bashaj, in cui affiorano i ricordi di un matrimonio infelice con un uomo manesco e brutale, da cui si sfugge solo grazie all’insopprimibile forza del desiderio di essere libere e di rendere liberi anche i propri figli. Allo stesso modo, Sabina Gardovic narra il difficile processo di recupero di un passato doloroso – segnato dai drammi della Sarajevo degli anni Novanta – alla luce di un presente cui ancorarsi,

Alla violenza e all'afflizione le donne spesso si oppongono con audacia proprio in virtù del confronto con l'altra che sta loro davanti e che le riconosce. È quello che accade nel racconto di Laura Grimaldi. L'autrice descrive il difficile rapporto di una ragazza italiana con la sorella adottiva bielorusa in un gioco di rimandi tra identità aperte alle contaminazioni: le due ragazze saranno in grado di reagire alla violenza maschile, proprio grazie al legame di solidarietà e d'amore che riusciranno a costruire.

Donne straordinarie che prendono autorevolmente la parola e, così facendo, si ri-appropriano di se stesse e della realtà con consapevolezza, maturità e desiderio. La scrittura può non scorrere lineare e procedere per scontri, fermate e vie traverse, come l'esistenza del resto: quel che emerge è il loro modo di provare la realtà, di sentire e di vivere la differenza, non quella di altri o di altre, ma la loro. Che siano straniere residenti in Italia o italiane che raccontano le migranti, le vie imprevedibili che scelgono di praticare ci conducono lontane e lontani, fino a quelle che Lea Melandri ha definito le "viscere della storia", piene di dettagli, corpi, aspettative e legami normalmente lasciati in ombra. Si tratta invece di prezioso materiale di vita che aspira a diventare dato duraturo della cultura, a trovare ascolto e risonanza. Ed è qui che entrano in gioco le numerose lettrici e i numerosi lettori, chiamate/i ad essere testimoni, ad entrare in un rapporto di scambio e di riconoscimento con i testi.

In questa antologia ritroviamo paesaggi interni ed esterni di esploratrici della parola e della vita che non smettono mai di cercare, di andare avanti, di costruire reti e relazioni, per affermare ancora una volta che non c'è io senza *Altra*: nell'*altra* io affondo le mie radici, con l'*altra* io mi confronto e mi riconosco, grazie all'*altra* posso costruire dei rapporti di solidarietà e d'amore. All'*altra*, infine, posso affidare me stessa e le mie parole. In questo modo, la tela dei legami continua ad essere tessuta insieme a quella delle storie, in un ordito di destini femminili che si allacciano, si sovrappongono, si mescolano e condividono il mondo.

Daniela Finocchi
Ideatrice Concorso letterario nazionale "Lingua Madre"

Concorso letterario nazionale Lingua Madre
casella postale 427
Via Alfieri, 10 - 10121 Torino Centro
www.concorsolinguamadre.it - info@concorsolinguamadre.it
anche su Facebook, Twitter, Instagram, YouTube

Sviluppo progetto e Ufficio stampa
Daniela Finocchi
Via Coazze 28 - 10138 Torino
tel/fax 011 4476283 - cell 3474592117
d.finocchi@concorsolinguamadre.it